

Gruppo di lavoro interCommissione sulla competitività

Ipotesi di lavoro - 18 febbraio 04

A seguito delle riunioni ristrette di primo confronto, coordinate dalla Vice Presidente F. Santoro, si è delineato il seguente schema di percorso di lavoro:

In un quadro macroeconomico internazionale a velocità variabile, con segnali di ripresa più evidenti negli USA e con un più forte dinamismo delle economie dell'area "pacifica", il contesto europeo appare ancora immerso nella fase di sostanziale stagnazione che lo interessa almeno dall'ultima parte del 2000.

Le contraddizioni dello scenario internazionale e le peculiarità del modello europeo hanno da tempo spinto a riflessioni sulla capacità competitiva dell'Unione in termini di produzione di ricchezza e di adattamento dinamico ai mutamenti tecnologici, e sulla capacità dei sistemi produttivi nazionali di funzionare da strumenti di rilancio degli obiettivi prioritari indicati nel 2000 nel vertice UE di Lisbona.

Nel più generale contesto europeo, la riflessione sull'Italia – nelle sue profonde diversità territoriali – oscilla sulle incertezze a proposito dell'adeguatezza del peculiare modello di specializzazione del Paese a fronteggiare le sfide globali sul piano tecnologico e commerciale, così come riguarda i più generali problemi di infrastrutturazione materiale e immateriale, quelli della ricerca e della valorizzazione del capitale umano.

Le azioni correttive sono state di volta in volta identificate nella spinta all'abbandono del modello sociale europeo - identificato da un peso eccessivo degli Stati nei trasferimenti diretti a sostegno dei redditi e nell'erogazione e di servizi sociali - nella modifica dei meccanismi della politica monetaria e dei vincoli posti dalle regole interne ed esterne sul piano fiscale, nell'approntamento di barriere ad una impetuosa competizione commerciale proveniente dall'esterno.

In questo contesto assume poi rilievo l'iniziativa bilaterale delle Parti Sociali di elaborare e sottoscrivere un Accordo sui temi e sulle azioni strategiche necessarie per affrontare le sfide della competitività.

Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro intende perciò, attraverso un percorso avviato già da tempo nel quadro di un gruppo di lavoro interCommissione, articolare la propria riflessione e il proprio percorso di lavoro su questi temi mediante:

a) una fase di natura generale e istruttoria, da concludersi attraverso un *focus* da realizzare con una giornata seminariale, che si svolgerà in sede nella seconda metà di marzo 2004; l'obiettivo del seminario è di fare il punto sullo stato dell'arte del dibattito e di raccogliere suggerimenti e spunti da utilizzare per un documento istituzionale del CNEL (entro fine aprile 2004);

b) l'elaborazione di un Documento di Osservazioni e Proposte, finalizzato alla predisposizione del DPEF 2005-2008; con tale documento il CNEL si propone di elaborare una proposta, condivisa dalle Parti sociali, contenente indicazioni specifiche di *policy* rivolte ad interlocutori istituzionali.

L'obiettivo del CNEL, sul tema della competitività, è perciò quello di contribuire con le proprie proposte alle politiche economiche dettate dal Governo e dal Parlamento, anche implementando le linee di iniziativa unitaria già elaborate dalle Parti Sociali.

Bozza di programma del Seminario (marzo 2004)

1. Il quadro del dibattito. Interventi del prof. Marcello Messori (scenario macro) del prof. Matteo Caroli (aspetti micro).
Ai contributi dei due esperti si richiede un taglio di riepilogo critico e di sintesi dei punti notevoli del dibattito in corso, insieme alle loro sottolineature personali.
2. Apporti delle seguenti Commissioni: Politica economica (I), Politiche del lavoro e sociali (II), Grandi opere e reti infrastrutturali (V), Attività produttive e risorse ambientali (VI). (Saranno predisposti dossier specifici sul lavoro svolto, per una illustrazione di sintesi in sede di seminario).
3. Interventi di altri qualificati esperti esterni (docenti, manager, ecc..),
4. Interventi di rappresentanti delle Parti sociali.
5. Dossier di indicatori (suggeriti dagli esperti proff. Messori e Caroli), da produrre con la collaborazione degli Uffici del CNEL (sarà predisposto per il seminario).